Anno [illegible] - N. 25

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Sabato 25 gennaio 1913

LE INSERZIONI si riceveno esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Quotidiano politico del mattino

Conto corrente con la posta

Il Ministero dei giovani turchi all'opera

Come fu ucciso e sepolto Nazim pascià

L'APPRENSIONE DELL'OPINIONE PUBBLICA EUROPEA

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La dimostrazione davanti la Porta

L'uccisione di Nazim pascià

COSTANTINOPOLI, 24. — (Ore 10 di sera). *Secondo alcune voci che non sono confermate il ministro della guerra sarebbe stato ferito durante le odierne dimostrazioni. Si sa che uno degli aiutanti di campo è rimasto ferito da un colpo di arma da fuoco tirato dai dimostranti. La guardia della Porta che in ultimo era stata rinforzata di 300 uomini, ha assistito come semplice spettatrice all'invasione del palazzo. Il suo comandante era assente. La dimostrazione ha provocato alla Porta una indescrivibile confusione.*

Alcuni dimostranti invocavano senza posa il nome di Allah, altri emettevano grida ostili al governo ed altri lo riproveravano di abbandonare Adrianopoli. Alcuni dimostranti religiosi pronunciavano discorsi per eccitavano la folla e altri recitavano innumerevoli versetti del Corano.

La folla aumentava continuamente. Fra i nome dei personaggi religiosi e civili, Kiamil era in modo particolare oggetto di frasi insultnati. Il comitato con alla testa Enver Bey penetrò nel gabinetto del Gran visir e chiese le dimissioni del ministero. Durante la dimostrazione venivano distribuiti proclami alla folla.

BERLINO, 24. — *Il* Wolff Bureau *ha da Costantinopoli: Enver Bey e Talaat Bey avevano deciso di evitare spargimenti di sangue, ma avendo l'aiutante di campo del ministro della guerra Nazim Pascià tirato da una finestra contro Enver Bey e i suoi compagni, questi risposero ferendo Nazim a morte. Malgrado tale incidente la città è tranquilla.*

I particolari sull'uccisione

del ministro della guerra

COSTANTINOPOLI, 24. — (Ore 13.25). — *Secondo racconti particolareggiati la dimostrazione alla Porta si è svolta così: La dimostrazione era stata decisa fino dal mattino dal comitato giovane turco. Verso le quindici e trenta un gruppo di circa 50 uomini, composto sopratutto di giovani turchi, si diresse a bandiere spiegate verso la Porta ove appunto era riunito il consiglio dei ministri. Il gruppo riuscì a penetrare nel cortile interno della Porta avendo alla testa Nady bey, ex-deputato di Kirkilisse, eminente oratore del comitato Unione e Progresso e si assicura che Talaat bey ed Enver bey che non era potuto da principio giungere alla testa del gruppo ed alcuni capi del gruppo penetrarono fino all'ingresso della sala. In quel momento echeggiarono alcuni colpi di fucile, tirati probabilmente nella anticamera del granvisirato dal segretario del min. della guerra che avrebbe mirato prima sul deputato sacerdote Ismail senza ferirlo.*

Fu al momento che Enver bey e gli ufficiali entravano nella sala del consiglio dei ministri che Nazim pascià fu ucciso accidentalmente. I due ufficiali che si trovavano a lato di Nazim Pascià sono stati uccisi nello stesso tempo che Nazim.

La salma di Nazim pascià fu inumata stamane. Mahmud Chefket assisteva ai funerali.

I manifesti per eccitare la folla

Gli ottomani e la storia universale

COSTANTINOPOLI, 24. — *I manifesti distribuiti dinanzi alla Porta riassumono gli avvenimenti sino dall'insurrezione albanese.*

Essi attaccano i vari gabinetti succedutisi e sostengono che l'esercito si trova ora in una situazione soddisfacente, in modo che non vi è necessità di concludere la pace a qualunque costo. Il gabinetto, dice il manifesto, deve dimettersi. La nazione ottomana non abbandona i suoi diritti sulla Turchia di Europa e farà tutti i sacrifici necessari.

Gli ottomani proveranno che essi sono capaci di vivere con gloria e con onore nella storia universale.

Il colpo disperato del comandante di Adrianopoli

Secondo il giornale Tchordjumani Hattikat *il comandante di Adrianopoli ha inviato ieri al gabinetto Kiamil un telegramma nel quale dice che, avendo appreso che Adrianopoli sarebbe stata consegnata agli alleati, aveva deciso di allontanare la popolazione civile, rivolgere i cannoni verso la città e distruggerla completamente e di aprirsi un passo attraverso l'esercito bulgaro per tornare a Costantinopoli. Il consiglio dei ministri stava discutendo tale telegramma quando venne rovesciato.*

Kiamil e i ministri prigionieri alla Porta

COSTANTINOPOLI, 23, (ritardato dalla censura.) — *Il granvisir e gli altri membri del gabinetto sono tenuti prigionieri alla Porta. Le redazioni dei giornali governativi sono custodite militarmente; al personale di redazione è proibito d'entrarvi. Questi giornali domani non usciranno.*

I nuovi padroni della Porta

Le nomine non sarebbero definitive

COSTANTINOPOLI, 24. — *Iersera Talaat bey come ministro interinale dell'interno fece comunicare al corpo diplomatico, l'iradè imperiale accettante le dimissioni di Kiamil pascià, nominante gran visir Mahmud Chefket pascià coll'incarico di formare il nuovo gabinetto.*

Inoltre Talaat bey fece informare il corpo diplomatico che tutte le disposizioni furono prese per assicurare l'ordine pubblico. Si assicura sempre che nella dimostrazione di ieri il ministro della guerra Nazim pascià e il suo aiutante di campo rimasero uccisi. I giovani turchi fecero arrestare alcuni avversari.

COSTANTINOPOLI, 24. — *La nomina di Mahmud Chefket pascià a Granvisir non è ancora definitiva.*

Probabilmente Mahmud Muktar si nominerà Granvisir e Mahmud Chefket ministro senza portafoglio.

Il direttore della polizia e il comandante di Costantinopoli furono destituiti e sostituiti da altri funzionari.

COSTANTINOPOLI, 24. — Ufficiale. — *Il gabinetto di Kiamil pascià presentò le dimissioni. Mahmud Chefket pascià sta costituendo il nuovo gabinetto. La tranquillità è perfetta. Ogni altra voce allarmante è priva di fondamento.*

Il nuovo Ministero turco

COSTANTINOPOLI, 24. — (Ore 10 ant.). — La lista del nuovo gabinetto che fu presentata la notte scorsa al sultano sarebbe la seguente: Granvisir e ministro della guerra Mahmud Chefket Pascià, presidente del consiglio di stato Principe Said; Halim; all'interno Adil; interim al ministero degli esteri l'ex ministro in Atene Muktar; marina Mahmud pascià; giustizia l'ex-vali di Costantinopoli Ibrahim; finanze e pres. della corte dei conti Rifaat, lavori pubblici senatore Batzaria valacco; ministro degli Ekvafs Hair; ministro del commercio, ex-ministro all'interno; Gelal alle poste; ispettore delle finanze Askan; all'istruzione l'ex-governatore Kukri.

La partecipazione agli ambasciatori

COSTANTINOPOLI, 24. — *Il consiglio dei ministri si riunirà nel pomeriggio per deliberare il testo di risposta alla nota delle potenze. Muchtar bey, ministro degli esteri, visitò gli ambasciatori per informarli del cambiamento del gabinetto e li assicurò in pari tempo che l'ordine si turberebbe.*

La convocazione della Camera!

VIENNA, 24 — *La* Neue Freie Presse *ha da Costantinopoli: Il nuovo governo riconvocherà la vecchia Camera, perchè sciolta anticostituzionalmente.*

Disordini a Costantinopoli

Duecento morti

PARIGI, 24. — *Il* Temps *dice che secondo alcune informazioni a Costantinopoli vi sarebbero stati dei disordini ieri. Vi furono 200 morti.*

Due navi da guerra mandate nelle acque ottomane

ROMA, 24. — Le navi da guerra *San Marco* e *Pisa* ricevettero l'ordine di recarsi immediatamente nelle acque ottomane. (*Stefani*).

L'impressione in Europa

Ciò che dicono i giornali di Londra

Appello alla concordia delle potenze

LONDRA, 24. — Il cambiamento di situazione a Costantinopoli ha prodotto a Londra una grande impressione.

Il *Times* dice che gli avvenimenti saranno deplorati da tutta l'Europa. Essi potranno riuscire fatali alla Turchia. I giovani turchi calcolano sopra le divisioni europee, ma le potenze dimostreranno loro prontamente la inanità di calcoli di questo genere.

Il *Daily News* considera la situazione come estremamente grave e ritiene inevitabile la ripresa delle ostilità.

La *Morning Post* afferma che i delegati turchi avevano avvertito le potenze della possibilità della rivoluzione come conseguenza della nota degli ambasciatori.

Il *Daily Graphic* scrive: «La ripresa delle ostilità, sotto l'influenza dei consigli inspirati dalla disperazione e dall'irresponsabilità rivoluzionaria che prevalgono attualmente a Costantinopoli, è un fatto molto più grave che se tale ripresa fosse stata una conseguenza della rottura dei negoziati di pace.

«Temiamo di vedere gravi avvenimenti verificarsi a Ciatalgia se non vengono prese misure per contenere i turchi».

Il Sultano è un balocco nelle mani degli avventurieri

I giornali soppressi

PARIGI, 24. — Il *Journal* ha da Costantinopoli: Si domanda che cosa è diventato il Sultano e quale parte è riservata a Kiamil Pascià. La censura è severissima ed è esercitata su tutti i telegrammi della stampa.

L'*Echo de Paris* ha da Vienna: Un dispaccio da Costantinopoli da fonte sicura dice che l'esercito fa causa comune coi giovani turchi e che ha abbandonato il governo al quale rimprovera la sua debolezza.

Anche la stampa tedesca

invoca la concordia e l'energia dell'Europa

BERLINO, 24. — Commentando gli avvenimenti di Costantinopoli la *Vossische Zeitung* scrive: «Siamo di fronte ad una nuova situazione. Se gli ambasciatori avessero almeno la risposta dei turchi sarebbe stato male, ma ora essi possono attenderla per un pezzo».

La *Deutsche Tages Zeitung* vede già agitarsi a Costantinopoli lo spettro della guerra e teme dell'intervento della Russia. Alcuni giornali fanno appello a tutte le energie europee.

Il *Worwaerts*, socialista, scrive: «E' il momento in cui l'Europa deve considerare la questione di Adrianopoli come una condizione della propria sicurezza.

«Qualsiasi discordia tra le potenze potrebbe convertire la rivolta di Costantinopoli in una catastrofe europea».

La *Morgen Post* è anche più categorica e scrive: «Una potente flotta europea staziona nelle acque turche e deve affrettarsi a sostenere le ragioni della pace quali sono state fissate dalle potenze».

I delegati balcanici prevedevano

LONDRA, 24. — Risulta da informazioni attinte da fonte inglese che la caduta di Kiamil Pascià non ha sorpreso nè i circoli ottomani, nè quelli balcanici di Londra. I delegati balcanici hanno sempre avuto l'impressione che se il gabinetto ottomano avesse risolto di abbandonare Adrianopoli la sua esistenza sarebbe stata gravemente compromessa e i giovani turchi avrebbero il sopravvento.

Certamente le grandi potenze erano preparate che tale eventualià si sarebbe verificata se avessero insistito nel consigliare la cessione di Adrianopoli e ciò infatto è avvenuto.

Il dietro scena del colpo di mano

Il gabinetto giovane turco non è completo, ma il nome di Makmud Chefeket Pascià indica nettamente le sue tendenze. Talaat che è uno dei personaggi influenti della frazione avanzata e del comitato «Unione e Progresso» è deputato di Adrianopoli ciò che spiega il linguaggio tenuto ieri da lui. La dimostrazione che è avvenuta per effetto del cambiamento del ministero è una di quelle caratteristiche avvenute a Costantinopoli durante il nuovo regime ed è stata evidentemente la conseguenza della deliberazione del gran consiglio. Si dice nei circoli turchi che se Adrianopoli non sarà lasciata alla Turchia, la guerra sarà ripresa. Era da qualche tempo che i giovani turchi lavoravano attivamente per riprendere il potere. I loro sforzi non sono stati vani. Si sa che la presenza a Ciatalgia di vari ufficiali giovani turchi ritornati recentemente dalla Tripolitania ha potentemente contribuito a determinare questo cambiamento di tendenze che si faceva sentire fino ad un certo punto già dalla firma dell'armistizio alla quale non pareva si attribuisse grande importanza.

La situazione oscura

La situazione a Costantinopoli resta oscura. Bisogna attendersi nuovi incidenti. Tutto dipenderà dall'appoggio che i giovani turchi troveranno nell'esercito: se si verificassero divergenze di opinione tra gli ufficiali, come avverrà molto probabilmente il pericolo di una rivolta militare sarebbe gravissimo. Pertanto i negoziati per la pace subiranno un nuovo ritardo.

Non sarebbe pure impossibile che la missione che si trova a Londra venisse richiamata a Costantinopoli.

Gli alleati come erano pronti a fare la pace sono adesso pronti a fare la guerra

PARIGI, 24. — Daneff intervistato dal corrispondente del *Journal* a Londra circa la situazione, ha dichiarato: «In oriente non vi è nulla di grave. Vi sono mezzi per risolvere le cose, in attesa di informazioni più esatte per giudicare la situazione politica.

«Gli alleati, dopo il primo momento di sorpresa hanno considerato gli avvenimenti con rassegnazione. Noi siamo pronti a fare la pace, ma senza cambiare nulla delle primitive condizioni. I giovani turchi pagheranno più caro dei vecchi».

Il corrispondente dice poi che i delegati turchi esultano e sono fieri che le loro affermazioni relative alla questione di Adrianopoli abbiano ricevuto una conferma.

Essi dichiarano che la guerra è inevitabile se gli alleati non rinunziano ad Adrianopoli e che l'esercito turco è ora in forze e minaccia le comunicazioni dell'esercito bulgaro. Se noi dobbiamo morire, soggiungono, moriremo da gentiluomini come discendenti di coloro che vissero al tempo delle crociate.

Lo sbarco delle truppe turche a Beiruth

BEJRUT, 24. — *Sono giunti l'incrociatore italiano* Agordat *e il piroscafo* Sannio. *Questo con le truppe turche provenienti dalla Libia che sbarcarono senza incidenti* L'Agordat *è partito per la Spezia e il* Sannio *per Bengasi.*

Nuove occupazioni al Garian

La popolazione accoglie con entusiasmo le nostre truppe

TRIPOLI, 24. — *Le truppe del Garian occuparono Tebadul e Megarba con una seconda posizione a Buzain. Si sono stabiliti le comunicazioni telegrafiche col Garian. La popolazione accolse entusiasticamente le truppe. Le armi consegnate sono complessivamente* 14489. (Stefani).

La smentita d'una protesta italiana

contro la cessione di Giannina ai Greci

ROMA, 24. — Un dispaccio da Vienna all'*Echo de Paris* afferma che la proroga della riunione degli ambasciatori a sabato fu causata da un incidente sollevato dall'ambasciatore d'Italia che, dopo aver accennato al sacrificio con cui l'Italia aveva aderito al desiderio dell'Austria-Ungheria, rinunciando ad appoggiare le aspirazioni del Montenegro sul Scutari, avrebbe dichiarato che l'Italia si trovava nell'impossibilità di permettere che Giannina si riconoscesse alla Grecia. Queste informazioni sono prive di fondamento. (*Stefani*).

La commemorazione di Verdi a Busseto

PARMA, 24. — Ricorrendo lunedì prossimo l'anniversario della morte di Giuseppe Verdi ne verrà fatta in Busseto una solenne commemorazione da Giovanni Borelli. Seguirà un concerto vocale e strumentale diretto dal maestro Graziosi. E' assicurato l'intervento alla solenne cerimonia del maestro Arrigo Boito, dei sindaci di Milano e di Parma e del sen. Sormani presidente della casa di riposo dei musicisti.

Due interrogazioni al cancelliere germanico

BERLINO, 24. — Il deputato Basserman, liberale, ha presentato alla presidenza del Reichstang due interrogazioni.

Nella prima chiede se il cancelliere dell'Impero ha cognizione di un accordo tra la Francia, l'Inghilterra e la Russia circa la deliberazione delle rispettive sfere di interessi nei territori dell'Armenia e della Siria e quale posizione si propone di assumere il cancelliere di fronte a tale stato di cose.

La seconda interrogazione si riferisce al suddito tedesco Toessel, stabilito al Marocco il quale sarebbe stato maltrattato dai soldati francesi.

La dichiarazione del Ministero Briand

accolta freddamente dalla Camera e dal Senato

PARIGI, 24. — (Camera). — La dichiarazione ministeriale letta nel pomeriggio alla camera dice fra l'altro:

«Il governo cercherà risolutamente, in modo speciale, di dare all'esercito e alla flotta i mezzi per resistere a qualsiasi aggressione e tutelare con fierezza l'onore della nazione e la sua dignità. Il concorso del paese col suo sangue e col suo denaro permisero recentemente al governo di superare con onore passi difficili. L'attenzione del governo continua ad essere rivolta ai problemi della politica estera, specialmente a quelli dell'oriente e dell'estremo oriente».

La dichiarazione soggiunge che la fedeltà alle alleanze e alle amicizie resta un principio immutabile della politica della Francia. Gli avvenimenti degli ultimi mesi provarono la grande autorità morale della diplomazia francese in costante accordo con quella degli alleati e degli amici. Il governo continuerà su questa via per servire utilmente alla causa della pace, fortificando coll'influenza francese gli organi essenziali della difesa nazionale.

(Senato). — La parte della dichiarazione ministeriale letta da Barthou, relativa alla riforma elettorale, solleva qualche mormorio a sinistra. La fine della dichiarazione è applaudita soltanto dal centro.

La seduta è tolta.

Alla camera qualche applauso, seguito da risa, saluta al passo la dichiarazione ascoltata in silenzio perfino al passo relativo alla politica ecclesiastica.

Il passo relativo alla cuolas laica non provoca alcuna dimostrazione. La parte relativa alla politica estera è applaudita specialmente al centro. L'ambasciatore d'Italia Tittoni assisteva alla seduta dalla tribuna diplomatica.

Subito dopo la dichiarazione ministeriale Charles Benoist presidente del Senato legge a nome dei proporzionalisti una dichiarazione applaudita al centro e all'estrema sinistra affermante la volontà di fare arrivare in porto fino alla fine della riforma elettorale.

Thomas replica a nome degli avversari della riforma elettorale fra applausi della sinistra.

L'oratore afferma che la riforma non può essere fatta che coll'accordo dei repubblicani.

Rozier a nome dei socialisti insiste sull'applicazione completa dell'amnistia annunciata dal governo e dalle leggi sociali.

Delahaye commenta ironicamente la composizione del gabinetto. Rimprovera a Poincarè d'aver sacrificato Millerand al primo gesto dei partigiani del capitano ebreo Dreyfus (*esclamazioni su numerosi banchi*).

Delahaye constata quindi che la minoranza elesse il presidente della nazione che sosterrà il gran Ministero. L'oratore a più riprese, stante le vivacità delle sue espressioni solleva proteste, specialmente sui banchi della sinistra.

Cronaca Provinciale

Amenità politico-forestali

Il candidato socialista del Circondario di Tolmezzo alle prossime elezioni politiche si è finalmente rivelato: è l'avvocato Riccardo Spinotti.

Veramente la mia non è scoperta ingenua, ma chi poteva, se non un'ingenuo, credere che le sue dimissioni da Sindaco di Tolmezzo, non avvessero da preludere alla candidatura politica di quest'uomo, socialista in cuor suo come lo sono io che scrivo sul liberale *Giornale di Udine*?

Io in verità credevo che l'avv. Spinotti, fin dall'inizio di questo lavorio di preparazione alla lotta per la medaglietta, prendesse le mosse dai gravi problemi della cooperazione sociale, e vi piantasse una base salda e precisa e convincente sull'Istituto di cui egli si vanta, senza troppa modestia, il fondatore; invece muove i suoi passi da una quistione di vera *lana caprina*, al districamento della quale non bastarono trent'anni di studio e di lavoro prodotto da teste molto più quadre e mature che non sia quella del giovine avvocato Spinotti, il quale tuttavia dovrebbe avere abbastanza buon senso di riconoscere questa inoppugnabile verità.

Ma l'inebbriamento che produce la lotta politica deve indurre nella mentalità del candidato una tale alterazione delle sue facoltà intellettive e una così velata contezza della propria ambizione, da fargli perdere completamente la misura dei pensieri e la portata delle aspirazioni. Cose che si compatiscono e che si accettano in tempo di elezioni. Dopo questa riflessione non mi meraviglio più se l'avv. Spinotti non ha voluto perdere tempo, e se, per incominciare, ha voluto scendere in campo con una questione piuttosto difficile, e che poco fa ho abbastanza chiaramente definito.

Chi ha scritto l'articolo *Le capre e la politica* inserito sul n. 21 di questo Giornale, è stato più di me antiveggente e più di me si dimosterrebbe competente a giudicare i danni che deriverebbero ai boschi e ai pascoli di montagna per effetto del pascolo delle capre, esercitato a scopo di lucro.

Io invece sento il bisogno di intrattenermi col futuro rappresentante della Carnia che debutta (stando al corrispondente della *Patria* a Chiusaforte e che il giorno 20 c. m. presenziò alla conferenza di propaganda forestale a rovescio ivi tenuta dallo Spinotti) col fare un sunto molto poco esatto, imperfetto e sommario della relazione Raineri al progetto di Legge forestale che modifica quella vigente del 77 e collo spiegare il perchè l'opera delle Autorità forestali in genere, e le persone delle Guardie forestali in ispecie sieno viste tanto di malocchio dalle nostre popolazioni.

Il perchè sta, secondo lo Spinotti, nella erronea disposizione della legge del 77.

Il resoconto non riferisce se lo Spinotti abbia reso giustizia al personale forestale, obbligato ad applicare una Legge odiosa, dimostrando al pubblico che, se la legge è tale, non è d'altra parte nè ragionevole nè civile che le popolazioni riversino l'odio e la calunnia sul funzionario e sulla sua persona. A ogni modo questo lo si saprà.

Le inesattezze riportate sulla illustrazione della Legge 77 fatta dallo Spinotti sono di tale natura che mi fanno ritenere o prodotte da una non fedele traduzione del pensiero e della parola del conferenziere da parte del resocontista, o, e lo stento a supporre in un avvocato e per dippiù aspirante Deputato, da una scarsa o confusa conoscenza di quest'ultimo delle esplicite disposizioni che la Legge medesima contiene.

Dove mai la legge del 1877 impone, a Enti e privati, lavori d'imbrigliamento o di rinsaldamento sotto pena di espropriazione? La Legge del 77 non impone nulla a nessuno. Essa, o avvocato, se non lo sa, non è Legge coercitiva; non obbliga a fare, ma impedisce invece che si faccia ciò che può cagionar danno alla consistenza del terreno e al buon regime delle acque; essa è una Legge puramente e semplicemente negativa, che concede a chiunque il godimento della proprietà sua, anche se vincolata, tutte le volte che con opere conservative o riparative vengano esclusi o scongiurati i pericoli e i danni che dal malgoverno dei terreni e dei corsi di montagna potessero derivare.

La imposizione di un lavoro, caro Avvocato, non implica le espropriazione in caso d'inadempimento, ma o una penalità, oppure la sua esecuzione di Ufficio e a spese degli inadempienti. Si espropria ciò che lo Stato o gli Enti debbano occupare e sistemare per giustificati motivi di utilità pubblica; ma nel caso della legge del 77 la espropriazione deve essere intesa con tutt'altra interpretazione da quella data dallo Spinotti, riferendosi l'articolo 12 di detta legge a quei terreni considerati dall'articolo 11 in base al quale il Governo, le Provincie e i Comuni possono, d'accordo, o ciascuno con o senza sussidio degli altri, promuovere il rimboschimento dei terreni vincolati.

In virtù di questo articolo vennero spese da 25 anni a questa parte *nella Carnia oltre 700 mila lire;* ma è comodo per voialtri toccare soltanto quei punti che vi garbano e mostrare al pubblico ignaro la falsata realtà delle cose. Altrimenti sarebbe per voi troppo difficile guadagnare le masse.

Io non m'indugio a discutere lo spirito e gli effetti della Legge: rettifico solamente quant'Ella ha detto, o quanto Le fu fatto dire. Lo spirito e gli effetti non devono essere in verità tanto rispondenti ai fini che il legislatore si era proposto, se, come lei, dice, il Governo stesso ha riconosciuto la necessità di modificarne la sostanza dando all'on. Raineri l'incarico di studiare le opportune riforme.

Anche qui devo dire: o è il corrispondente della *Patria* che ha stracapito, o è l'avvocato che non ha capito, o mal letto, o nemmeno letto il progetto Raineri.

L'oratore afferma che anche questo progetto deve a sua volta essere riformato perchè contiene enormità di ingiustizia, e ne cita alcune che si possono così riassumere sempre secondo lo Spinotti:

«Sarà vietato il taglio dei pini che non abbiano (testuale) *un diametro dai 35 ai 49 centimetri e quello dei faggi che non l'abbiano di almeno 25-30 centimetri. Sarà vietato il passaggio di animali attraverso i boschi se non avverrà per sentieri; in certi boschi sarà permessa la raccolta delle foglie nella sola stagione invernale, in altri in tutte le epoche ma senza l'uso di rastrelli, forche, od altri simili attrezzi».*

Egregio avvocato, o lei non è egregio se fa dire all'on. Raineri simili bestialità, o la *Patria del Friuli* spedisce gratuitamente il suo giornale a persona che ricambia con altrettanto gratuita divinvoltura le sue riferte. Non se la pigli con me. Anzi non se la pigli nemmeno col corrispondente, poichè.... sa, siamo in tempo di elezioni, e tutto è compatito e tutto viene accettato, e tiriamo avanti.

Il progetto Raineri è da lei sostenu-

to *salve opportune modificazioni* da lei proposte, che non trovo però accennate nel resoconto, e che desidererei tanto di conoscere. Ah! quei benedetti corrispondenti!

Mi pare però dubbio che le popolazioni di montagna abbiano da accettare a braccia aperte e con un senso di sollievo la futura Legge Raineri modificata e corretta dall'on. Spinotti!

Io immagino che le proposte Spinotti mireranno p. e. a sopprimere il 2.o capoverso dell'articolo 4 del progetto Raineri là dove dice che nei boschi vincolati (giova sapere che in questo Disegno di Legge il concetto che informa la imposizione del vincolo è ancor più comprensivo di quello dichiarato dalla Legge del '77 che lo estende come regola a tutta la zona superiore alla vegetazione del castagno, mentre qui non si fa più distinzione di zona) è vietato il pascolo delle capre, e a far sì che siano meno restrittive le condizioni che si impongono in via di eccezione nell'esercizio del pascolo di questi animali. Così son tratto a supporre, dall'articolo apparso il giorno 21 sul *Giornale di Udine*.

Lo Spinotti poi proporrà che a formar parte del nuovo Comitato forestale, oltre alle persone indicate dall'articolo 5, entri un cultore di scienze sociali, non bastando da solo quello competente delle discipline economiche e giuridiche a penetrare lo spirito di quelle masse che saranno condannate a subire i gravami della Legge, gravami che potrebbero essere resi insopportabili tutte le volte che venissero applicati senza quel tatto e quel riguardo che dev'essere usato verso il proletario evoluto, cosciente, e geloso dei propri diritti. Di doveri non sarà il caso di parlarne perchè (sottintenderà l'oratore) quelli potranno essere fatti osservare dagli Agenti della forza pubblica.

Immagino ancora che lo Spinotti proporrà che siano mitigate le penalità contemplate dall'articolo 18 del Disegno Raineri, specialmente quelle che riguardano il pascolo abusivo nei boschi e terreni vincolati, e dichiarerà inaccettabile la variante portata dal progetto stesso alle disposizioni vigenti, là dove si prescrive che le conciliazioni non saranno più affidate ai Sindaci sibbene ai Pretori. E si capisce il perchè.

Egli riassumerà e concluderà così:

«Sì o compagni, tutto questo io farò per il miglioramento economico dei proletari della montagna. Io al Parlamento prometto e giuro che non verrò meno nel sostenere i vostri sacrosanti diritti, nel difendere le vostre zolle succhiate dalla fiscalità di un Governo cieco e cinicamente sordo al grido di sdegno, di dolore e di minaccia che sgorga dai vostri petti.

Io al Parlamento farò votare una Legge equa, rispondente alle vostre esigenze, consona alle vostre abitudini; farò abolire le pene perchè il proletario cosciente non può divenire contravventore, e quello incosciente non merita pena perchè irresponsabile.

Io al Parlamento farò ridurre e più tardi abolire il Corpo delle Guardie forestali. Lo prometto e lo mantengo in ossequenza a quella fede che pura, sacra e illibata mi ispira e mi sorregge.

Coll'abolizione delle Guardie forestali non avrà più ragione di esistere nemmeno l'Amministrazione forestale, e così cesseranno una buona volta gli odii e le liti che ora va scatenando e rinfocolando il tenace misoneismo ed irritante pedantismo di codesta abborrita sgherraglia. L'Erario, per virtù di tale provvida riforma, risparmierà centinaia e migliaia di lire, che potranno invece venir erogate in opere di pubblica utilità.

E per le capre? Oh le capre! Ecco la bestia ch'io non abolirò mai e poi mai! La capra è la nostra alleata; è l'animale che più ci comprende. E per essa, pel ripristino dei suoi antichi rapporti cogli uomini, che noi qui convenimmo, e mi piace annunciarvi subito che, coll'illuminato aiuto del compagno Barbacetto, dotto in materia, ho già pronto l'emendamento da introdursi all'articolo 4 del Progetto Raineri.

Farò in modo da ultimo che le eventuali conciliazioni per contravvenzione forestali vengano mantenute alla competenza del Sindaco, e non del Pretore, poichè questi sta attaccato alla lettera del Codice Penale, e condanna; quegli segue invece l'impulso del sentimento educato ai dettami della fratellanza, e perdona.

La lotta noi dobbiamo sostenerla coi vostri nemici, e nemico noi consideriamo qualunque sfruttatore dei vostri diritti e dei vostri ideali, base della nostra esistenza, piedestallo del nostro avvenire.

Con questi sentimenti io o compagni, vi invito a gridare: Viva il socialismo! Viva Tolmezzo!».

E ognuno potrà immaginare che cosa seguirà a questo smagliante discorso, ch'io mi son figurato per sommi capi: un vero pandemonio, una frenesia, un delirio, Acclamazioni, boati, grida di viva il socialismo! Viva il proletariato! Viva Carlo Marx! Viva Spinotti! Viva il nostro deputato! Viva le capre, abbasso il Governo! Abbasso l'amministrazione forestale, morte agli sgherri! Viva la evoluzione sociale!

gamma.

Comuni e Prefetti che si destano per la lotta contro i topi!

Oltre quelli della Provinica di Verona già ricordati (Trevenzuolo e Negarole Rocca), anche i sindaci dei comuni di Ravenna, Lugo, Bagnacavallo Alfonsina, Frusignano e Cervi, hanno diramato agli agricoltori un invito a applicarsi alla lotta contro i topi campagnoli.

Ove non si ottemperi a questo invito, i municipi nominati, riuniti in consorzio, passeranno all'esecuzione coercitiva della lotta medesima a spese da ripartirsi fra gli interessati.

Stante l'enorme quantità di topi che hanno invaso moltissime plaghe della Provincia di Ferrara è stato approvato dal R. Prefetto un provvedimento col quale si rende obbligatoria per tutti gli agricoltori la lotta contro il terribile flagello.

Da GEMONA

La sistemazione del "Rivolo Storto,, - In Libia - Il nuovo macello - Alpini congedati - La strada di Marzars

Ci scrivono 24 (n):

Venne in questi giorni ultimato dal distinto prof. Attilo De Luigi il progetto relativo alla sistemazione della viabilità al luogo denominato «Rivolo Storto» sito sulla strada Gemona-Artegna.

La sistemazione della strada in quel punto consiste nel togliere le pericolosissime curve che formano sempre lo spauracchio di quanti vi transitano sia per la strettezza della via sia per il forte pendio.

Secondo il nuovo progetto si dovrebbe costruire un tratto di strada nuova quasi rettilinea e della lunghezza di circa cento metri e della larghezza di sei-sette metri.

Il ponte su torrente verrebbe rifatto a nuovo.

Per la costruzione del nuovo tratto di strada necessita l'acquisto di un appezzamento di terreno della superficie di circa 250 metri quadrati. I proprietari di detto fondo sono disposti a cedere il terreno occorrente al Comune ad un prezzo di favore, ma purchè l'acquisto si faccia presto.

Speriamo che il Comune sappia cogliere l'occasione di fare un ottimo acquisto.

La spesa prevista per la sistemazione della via sarebbe poco lontana dalle 30.000 lire.

*** Sgradita ci giunge la notizia che il nostro concittadino geometra Icilio Sabidussi, soldato della classe 1891 nel battaglione Tolmezzo, trovasi degente all'ospedale militare del Gebel Garian.

Egli, giusta quanto scrive il capitano della sua compagnia, è infetto da malattia intestinale, ma pare che il suo stato non desti nè possa destare alcuna seria preoccupazione. Nulla di meno noi auguriamo a lui una rapida e completa guarigione ed alla famiglia un prossimo e felice ritorno dell'amato figlio.

Ed il nostro voto sincero e spontaneo possa giungere al Sabidussi laggiù fra i trogloditi del Garian ed essergli di conforto e di speranza.

*** Attualmente i lavori al macello comunale sono sospesi per la cattiva stagione.

Verranno ripresi agli ultimi del mese prossimo e in breve si porrà fine alla stuccatura ed imbiancatura dei muri, ultimo lavoro che resta a compiersi.

Di fronte al macello, dove la strada che conduce alla stazione fa una brusca svolta, verrà costruita una spaziosa spianata che è proprio necessaria al nuovo fabbricato.

Una cancellata separerà questi dalla strada.

*** Oggi al deposito militare di Piovega sono giunti circa 200 alpini della classe 1890 e 91 congedati ultimamente.

*** Giusta una deliberazione del consiglio comunale che incaricava la giunta municipale di fare un sopraluogo sulla strada «Marzars» in seguito ad interpellanza dei consiglieri Londero, ieri l'anzidetta giunta fu sul luogo.

Alla prossima seduta del consiglio verrà esposto il parere della stessa in ordine alla accennata interpellanza.

Da CIVIDALE

Arresto per furt continuato - Veglione - Cinematografo

Ci scrivono 24 (n):

Ieri per opera della brava guardia municipale Cantarutti Luigi, venne arrestato il pregiudicato Zamero Gio. Batta fu Domenico di anni 19 di Fornalis (Cividale) sotto la imputazione di furti continuati in date imprecisate ed a danno della locale fabbrica di cementi, lo Zamero avrebbe ruboto 2 orologi d'argento, un ombrello e diversi attrezzi di falegname, nonchè lire 20 in moneta.

Di più sarebbe sospetto di un furto di 135 marchi commesso tempo addietro, sul lavoro in Austria.

*** Domani sera sabato, alle ventuna si apriranno i battenti del nostro Ristori, per la prima veglia con maschere.

Secondo le previsioni e le predisposizioni, si giudica che riuscirà la migliore della stagione.

Intanto l'orchestra Bertossi prova i ballabili del suo ricco repertorio.

*** Domani, sabato, essendo il teatro in via di trasformazione per il grande veglione, pro Casa del Popolo niente cinematografo.

Domenica che tutte le cose ritorneranno a posto, vi saranno rappresentazioni continuate dalle 16 alle 22 con programma eccezionale.

Il teatro sarà riscaldato.

Il prof. Leicht all'Ateneo di Modena

Ci scrivono da Modena, 23:

Il chiarissimo prof. P. S. Leicht, ordinario nell'Università di Siena, è stato chiamato dalla Facoltà di giurisprudenza dell'Università di Modena ad insegnare Storia del Diritto in questo Ateneo.

Oggi il prof. Leicht ha tenuto dinanzi ad un uditorio assai numeroso e distinto la sua prelazione parlando sul tema: «Finalità del Storia del Diritto da Savigny in poi».

I giornali locali pubblicano ampie relazioni di questo discorso rilevando la bellezza della forma e la vasta dottrina dell'oratore, che fu ascoltato con la più profonda attenzione e venne salutato alla fine da una calorosa ovazione.

Da PALUZZA

La morte del sindaco

Ci scrivono 24 (n):

Oggi alle ore nove dopo breve malattia è morto il sindaco signor Del Bon Pietro nell'età di anni 69. Nella sua vita privata e pubblica fu giusto, franco e leale, disimpegnò per diversi anni le funzioni di Sindaco con tatto tale da meritarsi la stima la benevolenza degli amministrati e delle autorità superiori insieme.

All'afflitta famiglia per la grave perdita vadano le nostre più sentite condoglianze.

Nab

Da PORDENONE

Il banchetto al Sindaco

Ci scrivono 24 (n):

Ieri sera nella sala delle «Quattro Corone» ha avuto luogo il banchetto in onore del sindaco avv. cav. Querini per solennizzare la sua nomina a cavaliere.

Il banchetto, al quale hanno partecipato circa 120 persone è riuscito una grande manifestazione di stima e di riconoscenza per la saggia attività da Lui spiegata a vantaggio della cosa pubblica e una vera attestazione di simpatia e di omaggio per il conferimento della onorificenza meritata.

La sala presentava un aspetto imponente: rare volte fu dato vedere a Pordenone un banchetto così numeroso.

Alla tavola d'onore alla sinistra del sindaco sedevano i signori assessore Veroi, colonnello conte Durini, sottoprefetto cav. Negri, assessore Toffolon.

Alla destra: generale Mossolin comandante il Presidio, Procuratore del Re cav. Sellenati, assessore Civran, assessore Gaspardo ed assessore Treu.

Tra gli altri partecipanti abbiamo notato alla rinfusa: avv. Zoratti — tenente colonnello del 4.o Genova — conte G. B. Porcia — tenente dei carabinieri Appolonio — cav. Baldissera — tutti i consiglieri della maggioranza — impiegati comunali — avv. V. Sellenati — cav. Raetz — co. cav. Cattaneo — Barazza — Spernari — prof. Silvestri — prof. Marini — ing. Pitter — ing. Querini — conte Giuseppe e Pirro Porcia — ing. Mior — Garbin — Coromer — giudice Boggio — giudice Rosati — Zuppinger — Pauly — Zanini — Antonio de Mattia — Console — Baschiera — Brusadini — co. Quirino Quirini — Bellini — de Grandis — Tajariol — Furlanetto Sigismondo — conte Alfonso Cattaneo — Artico — cap. Cottica — conte Alfonso Porcia ecc. ecc.

Allo champagne primo a prendere la parola fu l'assessore anziano sig. Veroi il quale ricorda l'opera intelligente ed attiva spiegata dal Sindaco, anche nelle precedenti amministrazioni.

A lui fece seguito il cav. Sellenati che lesse le numerosissime adesioni al banchetto.

Ricordiamo quelle dei signori dott. cav. Cossetti, giudice Foà, Tommasi, conte Panigai, conte Quirini, Procuratore del Re di Padova, Generale Olea, il quale scrive una lettera nobilissima ecc. ecc.

Il generale Mossolin prende quindi la parola e ascoltatissimo pronuncia un elevato discorso dimostrandosi parlatore forbito ed elegante.

Egli ha frasi felicissime ed ispirate al più alto patriottismo che provocano nella sala spessi prolungati applausi.

A tutti risponde commosso il sindaco, che alla fine delle sue parole è acclamato calorosamente. Egli quindi fa il giro delle tavole ringraziano e raccogliendo felicitazioni da tutti i presenti.

E per ultimo cedendo a vive insistenze l'avv. Zoratti parla per inneggiare al Sindaco, alla Patria, all'Esercito.

Dopo di che la lieta riunione ebbe termine.

Da LATISANA

Riunione ippica

Ci scrivono 24 (n):

Ebbe luogo martedì a Latisana una riunione allo scopo di definire le modalità per una importazione di cavalle miglioratrici.

Erano presenti il co. G. L. Mainardi di Codroipo iniziatore della riunione e presidente della Sezione di Cattedra di Agricoltura di Latisana — dottor G. Perusini di Udine — cav. E. Suzzi di San Michele al Tagliamento — signor D. Pittoni di Latisana — C. Trinci titolare della Cattedra di Agricoltura di Portogruaro — dottor. G. Panizzi titolare della Cattedra di Agricoltura di Latisana. Scusati i signori co. M. de Asarta e dottor D. Lucco veterinario di Latisana.

Dopo un chiaro scambio di vedute fra gli intervenuti, col quale venne confermato ancora una volta come le nostre condizioni agrarie richiedono cavalli del tipo artigliere, si decise in linea di massima che la importazione possa vantaggiosamente effettuarsi dalla Brettagna essendo colà possibile scegliere il tipo di cavallo da tiro pesante rapido che conviene alla nostra regione e che è desiderato dagli agricoltori. Anche le condizioni di prezzo di quei cavalli sembrerebbero attualmente convenienti.

Da TRASAGHIS

Concessione di prestiti

Ci scrivono 24 (n):

La Cassa Depositi e Prestiti è stata autorizzata a concedere al comune di Trasaghis un prestito di Lire 19.800 per le opere idrauliche di terza categoria sul Tagliamento, ed uno di lire 31.100 per la costruzione dell'edificio scolastico in Alesso.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

I furti in ferrovia

Presidente conte Castiglione — P. M. il sostituto procuratore avv. Tonini — cancelliere Febeo.

Causa contro:

1. Cagnin Anselmo fu Giovanni, di anni 35 conduttore ferroviario di Venezia — 2. Di Fiorino Ettore fu Agostino d'anni 31, capo conduttore ferroviario di Udine — 3. Molinis Anna fu Giuseppe d'anni 49 maritata Puppini di Udine — 4. Scattolin Albina fu Giuseppe d'anni 36, moglie del Cagnin — 5. Miotti Anna chiamata Amalia fu Corrado d'anni 49, vedova Fontanini di Udine — 6. Tamburlini Giovanna fu Lorenzo d'anni 54, maritata Danelutti di Udine.

Gli accusati Cagnin, Di Fiorino e la Molinis Anna sono detenuti gli altri sono a piede libero.

Accusati — Il primo di peculato e falso continuato arrecando un danno complessivo di Lire 15.000 circa alla amministrazione ferroviaria il 2.o, la 3.a e la 4.a di complicità nei reati di peculato commessi dal Cagnin; la 5.a e la 6.a di ricettazione dolosa.

Parte Lesa: Il direttore generale delle ferrovie di stato in Roma.

Sono da discutersi 46 testi di accusa e 68 a difesa.

(UDIENZA DEL 24 GENNAIO)

Continua l'interrogatorio degli accusati

Scattolin Albina

E la moglie del Cagnin.

Presidente. — Voi siete accusata di aver saputo quanto faceva vostro marito e di essere complice di quei reati.

Accusata. — Racconta che un giorno si presentò in casa sua uno sconosciuto che la pregò di recarsi alla stazione a ritirare un collo per conto suo, e tanto fece che accettò. Essi anzi staccò l'orario della ferrovia dal muro per vedere in quali ore poteva recarsi alla stazione, quando cioè non c'era suo marito, del quale non voleva destare i sospetti perchè era molto geloso.

Lo sconosciuto prima di anadr via le lasciò i denari per ritirare i 1 collo e un biglietto di visita col nome Rosso Rossi.

Presidente. — Come Olivo Oliva!

Accusata. — Io ricevevo i colli a casa, ma talvolta li andava a prendere il Rossi e li riceveva lui.

Presidente. — Ma questo Rossi nessuno lo ha mai conosciuto.

Il presidente la interroga poi circa speciali spedizioni di contenenti tessuti, vino o burro, tutte partite da Monselice.

Curioso — dice il Presidente — che queste spedizioni coincidono colle giornate in cui vostro marito era assente.

Accusata risponde che alcuni di quei colli li ricevette, di altri non ricorda.

Presidente. — E dell'episodio della Cominotti non sapete nulla?

Accusata. — No.

Presidente. — Che siete andata con vostro marito a offrire un collo di biancheria?

Accusata. — Non ricordo nulla, ma non è vero.

Presidente. — Si dice che in casa vostra si sprecava danaro, sfoggiavate vestiti di lusso, mentre col magro stipendio di vostro marito e con numerosa famiglia da mantenere, era impossibile di far tante spese.

Accusata. — Ciò non è punto vero.

Avv. Zanuttini chiede se l'accusata sia stata in campagna a Massanzago dai primi di marzo ai primi di maggio del 1909 e se le venisse spedito vino dalla campagna.

Accusata. — Risponde affermativamente.

Molinis Anna

Presidente. — Siete accusata di aver ricevuto dei colli come i precedenti.

Accusata. — Sì, ho ricevuto per conto di un viaggiatore.

Presidente. — Si tratta di certo Marino o Marinis Rodolfo, che nessuno conosce.

Accusata. — Sì, era un viaggiatore di Milano che abitò per un anno in casa mia.

Ricevette dei colli per conto del Marinis, e una volta quest'ultimo spedì alla sorella della teste, Antonia.

Presidente. — Voi siete maritata?

Accusata. — Sì, con Puppini, ma ho sofferto molto con lui. Finalmente venne pensionato e se ne andò a Torino. Dice che teneva a pensione parecchi ferrovieri. Il Di Fiorino abitava presso di lei ancora quando era a Udine suo marito.

Nega che il Di Fiorino sia stato suo amante.

Presidente. — E tutta la roba che avevate in casa da dove proveniva?

Accusata. — Si tratta di scampoli da due a cinque metri che mi regalava il Marinis o mi faceva pagare a un prezzo mite.

Vendevo poi della roba per conto della Fontanini e di altre persone.

Presidente interroga l'accusato circa parecchie delle vendite da lei fatte.

L'accusata risponde dicendo che era roba a lei regalata o da lei comperata per rivenderla.

Presidente insiste nel chiederle sulla provenienza delle merci da lei vendute.

L'accusata risponde che non ricorda.

Un incidente

Presidente interroga l'accusata su certe vendita di scarpe fatte da lei.

L'accusata dice che acquistò le scarpe dalla Fontanini.

L'Avvocato Zagato solleva un incidente. Nelle imputazioni dall'a) al t) si parla di tessuti, vino e burro. Protesta che sia interrogata sopra fatti non contemplati nell'atto di accusa.

Avvocato Cosattini. — Siccome la Molinis proverà di aver acquistate le scarpe al Monte di Pietà mi oppongo alla protesta della difesa della Molinis.

Presidente sospende l'udienza (ore 11.25) ed annuncia che l'incidente sarà risolto alle 14.

Al riaprirsi dell'udienza il Presidente dichiara di respingere l'incidente.

Avvocato Zagato. — La difesa della Molinis rispettosamente protesta.

Continua la Molinis

Presidente riprende a interrogare la Molinis sulla provenienza delle stoffe tessuti ecc. ecc. che essa vendeva.

Accusata continua a rispondere che si trattava di scampoli regalati o comperati a mite prezzo. E alcune volte risponde semplicemente: Non ricordo.

L'avv. Albergo della P. C. chiede come avvenga che alla ferrovia consegnassero a lei dei colli diretti ad altre persone?

Accusata. — Non so nemmeno io; mi conoscevano e mi facevano le consegne senza difficoltà. Alcune volte mi facevano firmare col mio nome, ed altre volte volevano che firmassi col nome del destinatario.

Presidente. — Ritorniamo a vostro marito ch'era conduttore ferroviario.

Accusata. — Sì, si ubbriacava sempre e perciò venne mandato al Manicomio.

Presidente. — In questo affare ci entrava Di Fiorino.

Accusata. — Nemmeno per idea.

Presidente. — Vostro marito uscì dal Manicomio?

Acc. — Sì, e fuggì a Torino per timore di essere posto nuovamente in Manicomio.

P. M. Tonini. Le fa parecchie contestazioni.

Vi ricordate che parlando col signor Cesaroni gestore alla stazione di Udine, gli avete detto che sareste disposta a pagare qualche cosa purchè la cosa venisse posta in tacere.

Accusata. — Non è vero, nemmeno per sogno.

Avv. Nimis. — Quel viaggiatore misterioso non aveva nessun deposito di merci, nessun bagaglio nella stanza che abitava?

Accusata. — No, non aveva niente.

Avv. Nimis. — Dunque pagava Lire quindici al mese per venirvi per qualche ora?

Accusata. — Il viaggiatore (il Marinis) abitava nella stanza anche tre e quattro giorni di seguito.

Avv. A. Bellavitis chiede se alcuni amici del Di Fiorino procuravano che questi facesse all'amore con Matilde Lestani?

Accusata. — Sì, io stessa parlai con suo zio il controllore.

Avv. A. Bellavitis chiede se sa chi veniva in casa quando Di Fiorino dava le reppresentazioni di grammofono?

Accusata. — Venivano molti ferrovieri, ma non ricorda i nomi.

Avv. Zanuttini chiede se l'accusata ebbe mai occasione di conoscere la moglie del Cagnin.

Accusata. — Mai; la conobbi la prima volta quando la vidi in Tribunale.

Alle 15.50 si riposa per 20 minuti.

Di Fiorino Ettore

Abitava in casa della Molinis e aveva preso per lei una affezione come se fosse sua madre.

Fu arrestato la prima volta a Venezia.

Presidente. — Quando foste arrestato a Venezia nei calzoni rimboccati vi furono trovati due taschini chiusi automaticamente, nei quali vi erano delle chiavi e dei chiodi coi quali strumenti si potevano aprire tutti i bauli del bagagliaio.

Un secondo incidente

Avv. A. Bellavitis solleva incidente chiedendo che l'accusato non venga interrogata su nessuna circostanza che non sia accennata nei capi d'imputazione. Ricorda che l'accusato venne prosciolto in istruttoria dalla imputazione di furto in ferrovia, istruttoria che precedette l'attuale processo

Vuole che le interrogazioni siano contenute entro i limiti segnati nell'ordinanza di rinvio alla Corte di Assise.

Avv. Albergo della P. C. si oppone perchè qui si tratta di un giudizio di Corte d'Assise. La difesa cita pure testi per provare la moralità, la buona condotta ecc. degli accusati.

Bisogna che i giurati siano completamente illuminati sulla figura degli accusati sotto tutti i rapporti. Conclude per il rigetto dell'istanza.

Il P. M. avv. Tonini, medesimamente si pronuncia per il rigetto.

Avv. A. Bellavitis replica sostenendo la sua tesi.

La difesa della Molinis si associa e gli altri difensori si disinteressano.

Il Presidente si ritira e quando ritorna in sala dichiara di respingere l'incidente sollevato dalla difesa del Di Fiorino.

Avv. A. Bellavitis. — La difesa rispettosamente protesta.

Si riprende l' interrogatorio

Ai giurati si mostra un disegno delle chiavi e dei chiodi.

Presidente. — Come spiegate il possesso di quelle chiavi e di quei chiodi?

Acc. — Trovai le chiavi nel bagagliaio ed essendo vicino a Venezia misi le chiavi in quella tasca.

Presidente. — Perchè avete fatto fare quelle tasche?

Acc. — Per mettervi macchinette da accendere sigari che comperavo in Austria.

Presidente. — Dunque volevate frodare lo Stato.

Il Presidente gli contesta poi che quando fu arrestato la seconda volta e venne fatta una perquisizione in casa gli vennero trovati un orologio d'oro, un bastone con pomo d'argento, una motocicletta di Lire 800, bottoni d'oro ecc.

Vi si fa carico che col vostro stipendio non potevate fare spese così forti.

Accusato. — Io ero ambizioso di sfoggiare oggetti d'oro. Potevo spendere perchè guadagnava Lire 180 al mese e per stanza e pensione pagava L. 65.

Vengono fatte parecchie contestazioni all'accusato, e alle 17 si toglie l'udienza.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 24. — EUROPA. — Pressione massima sulla Russia centrale — minima 746 sull'Irlanda — massima secondaria 768 sulla Svizzera — sulla Spagna e Malta.

Nelle ultime 24 ore in Italia il barometro salito fino cinque mm. — temperatura irregolarmente variata — qualche pioggierella in Toscana e Capitanata.

Stamane cielo sereno sul Lazio, Abruzzo e Penisola Salentina — vario in Val Padana, Toscana e Isole — nuvoloso o coperto altrove — qualche vento forte settentrionale sul Veneto occidentale, nelle Marche e Calabria.

PROBABILITA': Venti deboli o moderati tra Nord e Ponente in Val Padana — generalmente tra Sud e Ponente altrove — cielo prevalentemente vario o poco nuvoloso.

UDINE 24 GENNAIO

Ore 8 — Termometro + 0.5 — Minima all'aperto nella notte in Planis — 1.8 — Massima della giornata + 6.6 — Barometro 750 — Stato del Cielo: Vario — Vento N. — Pressione: Stazionaria.

CRONACA CITTADINA

Per la navigazione interna

Ieri il Comitato friulano per la navigazione interna si riunì nella sede della Camera di Commercio.

Erano rappresentati all'assemblea: Provincia di Udine, cav. rag. Luigi Spezzotti, presidente della Deputazione provinciale — Camera di Commercio, on. bar. comm. Elio Morpurgo, presidente, — Municipio di Udine, assessore cav. Giusto Venier, — Cassa di Risparmio di Udine cav. dottor co. Giuliano di Caporiacco — Municipio di Marano Lagunare, assessore Guzzon Giacomo — Municipio di Pasiano di Pordenone, assessore ing. Vincenzo Saccomani — Municipio di San Giorgio di Nogaro nob. cav. Pietro Miani — Società Veneta, cav. ing. Guido Petz — Associazione agraria friulana cav. uff. dottor Domenico Rubini — Associazione Commercianti e Industriali di Udine cav. Giusto Venier — Cotonificio udinese, onor. Morpurgo.

Erano pure presenti i membri della commissione tecnica cav. uff. ing. Gio. Batta Cantarutti presidente — cav. ing. Odorico Valussi segretario — cav. ing. Erminio Cucchini ingegnere capo dell'ufficio del Genio Civile, opere marittime di Venezia — cav. ing. Silvio Tami, ingegnere capo del Genio Civile di Treviso — cav. capitano di fregata Ciro Canciani — ing. Augusto Mior di Pordenone — ing. Plinio Polverosi.

Avevano giustificata la loro assenza il cav. Emilio Pico vice presidente — e il cav. ing. G. B. Sartori di Sacile.

Il Presidente on. Morpurgo commemora il compianto collega cav. ing. Damiano Roviglio che fu tra i fondatori del Comitato friulano ed uno fra i più convinti propugnatori della navigazione fluviale.

Il cav. Spezzotti a nome della Deputazione provinciale, ringrazia il presidente e si associa alle sue parole di affettuoso omaggio alla memoria dell'ing. Roviglio.

Il presidente on. Morpurgo quindi riferisce che per iniziativa del Comitato friulano, premurosamente accolta dal comm. Ravà, presidente del Magistrato delle acque, i Comitati di Venezia, Udine e Treviso, riuniti a Venezia, stabilirono di eseguire a proprie spese il progetto della Litoranea Veneta da Porto Nogaro alla Conca del Cavallino (Venezia) e delle sue diramazioni; che il comm. Ravà delegò a dirigere tale studio il cav. ing. Erminio Cucchini il quale si pose alacremente al lavoro, così che questo può dirsi ormai a buon punto.

E' pure lieto di riferire che allo stesso ing. Cucchini il magistrato delle acque affidava lo sviluppo dei progetti per la sistemazione di Porto Lignano e per la costruzione di una banchina d'approdo a Marano Lagunare.

Infine dà lettura della relazione degli ingegneri Cantarutti e Valussi sui lavori eseguiti o iniziati dallo Stato a Porto Nogaro, sul Corno, lungo lo Stella, sul Noncello e sul Meduna, con una spesa complessiva di circa 350 mila lire.

L'ing. Cucchini legge la sua relazione già approvata dal magistrato alle Acque, sugli studi della Litoranea Veneta, sui criteri ai quali si è ispirato, sulle varianti da esso portate ai primitivi progetti di massima e fà rilevare come queste varianti, fra l'altro, accorciano di 10 chilometri il tracciato della Litoranea, ed evitano la costruzione di un sostegno, realizzando una economia nell'impianto della linea e nelle successive spese di manutenzione, nonchè in quelle dei trasporti.

Dopo ampia discussione alla quale prendono parte il presidente, gli ingegneri Tami e Valussi e il relatore, resta inteso che la linea sarà atta a navigli da 350 tonnellate, con i manufatti di navigazione adatti a navigli maggiori per agevolare l'eventuale futuro allargamento dei Canali e che per lo stesso scopo, lungo il percorso di circa 17 chilometri, le espropriazioni di terreni saranno fatte con larghezza alquanto maggiore dei Canali d'immediata esecuzione.

Chiusa la discussione, la Assemblea su proposta del presidente, vota un plauso al relatore ing. Cucchini.

Dopo ciò vengono approvati il consuntivo 1912 e il preventivo 1913.

L'assemblea rielegge l'on. Morpurgo presidente del Comitato — il cav. Emilio Pico vice presidente — il cav. dottor Gualtiero Valentinis segretario cassiere.

A revisori dei conti sono rieletti il comm. prof. Domenico Pecile e il co. cav. dottor Giuliano di Caporiacco e, in surrogazione del compianto ing. Roviglio è nominato il cav. Luigi Spezzotti.

Bollettino giudiziario

Il Boletttino giudiziario reca:

Leccadito, giudice al Tribunale di Pordenone, destinato temporaneamente a Busto Arsizio è invece destinato a Milano.

Fabris, giudice aggiunto presso la regia procura del Tribunale di Vicenza è tramutato presso la Regia Procura del Tribunale di Udine.

Teatro Sociale

NOVO CINE

Questa sera spettacolo straordinario poichè verrà dato uno dei migliori lavori del Consorzio Pathè. Si tratta di un dramma composto con vivssimo senso di teatralità, che appassiona per la ricca efficacia dei suoi incidenti e per la febbrile violenza delle sue peripezie. S'intitola: LO STROZZINO. Emozionante studio sociale diviso in TRE PARTI. Splendida films di lungo metraggio a colori naturali Pathè Color.

Farà seguito una brillantissima scena comica.

Le rappresentazioni avranno luogo dalle ore 17 e mezza alle 22; e domani dalle 15 alle 19.

Nelle ore serali accompagnamento di orchestra.

Ai nostri assidui lettori

Teniamo ancora a disposizione dei nostri egregi lettori il premio semi-gratuito

Ingrandimento fotografico

che si può avere inviando l'importo di lire 3 alla nostra amministrazione con la relativa fotografia.

Gli ingrandimenti vengono eseguiti dal rinomato e valente artista *Pietro Modotti di Udine* con perfetta esecuzione.

Primo elenco dei sottoscrittori di quote

per l'Esposizione Regionale del 1916

Ecco il primo elenco delle sottiscrizioni per l'Esposizione Regionale del 1916:

Camera di Commercio

On. barone gr. uff. Elio Morpurgo quote 20 — prof. gr. uff. Domenico Pecile 10 — avv. comm. Ignazio Renier 4 — rag. cav. Luigi Spezzotti 4 — dottor cav. Carlo Marzuttini 2 — Avv. co. cav. Gino di Caporlacco 2 — rag. Girolamo Muzzatti 10 — dottor cav. uff. Domenico Rubini 10 — cav. Leonardo Rizzani 10 — cav. Alberto Calligaris 10 — ing. cav. uff. G. B. Cantarutti 4 — Cav. Arturo Malignani 10 — avv. prof. comm. Libero Fracassetti 1 — Maestro Mario Mascagni 1 — on. avv. Giuseppe Girardini 4 — Luigi Pignat 1 — Ditta Luigi Spezzotti 10 — dottor prof. Carlo Battistella 1 — Società Friulana di Elettricità 20 — senatore co. comm. Antonino di Prampero 6 — Vittorello rag. Vittorio 2.

Banca d'Italia

cav. Ugo Del Vecchio quote 5 — Ugo Camavitto 5 — co. dottor Antonino Deciani 5 — Ronchi comm. avv. G. A. 1 — Linussa cav. avv. Pietro 2 — Coceani avv. Pietro 2 — di Trento co. cav. uff. Antonio 1 — Perissini comm. Michele 2.

—*Associazione Commercianti e Ind.*

Venier cav. Giusto quote 4 — Morpurgo Leone 1 — Levi avv. Giovanni 2 — Comparetti rag. Vincenzo 1 — Agnoli rag. Mario 2 — Pauluzza Pietro 4 — Burghart cav. Rodolfo 4.

Associazione Agraria Friulana

dottor cav. Flavio Berthod quote 5 — dottor Carlo Someda de Marco 5.

Banca Commerciale Italiana

Becker Leoniero quote 4 — Weichsel Emilio 1 — Abeatici Mario 1 — Contarini Giovanni 10.

Cassa di Risparmio

avv. cav. Arnaldo Plateo quote 2 — dottor cav. co. Giuliano di Caporlacco 2 — Bonini comm. Aristide 2 — Cudugnello ing. Enrico 2 — Bertacioli avv. Mario 2 — Ferrini rag. Luigi 1.

Banca di Udine

Fratelli Volpe fu Antonio quote 20 — March. Corrado de Concina 10 — Pietro Piussi — cav. Daulo Tomaselli 10 — Ditta Luigi Trezza 10 — co. Guglielmo de Puppi 10 — Fratelli del Torso 10 — Cav. Edoardo Tellini 5 — Alessandro Nimis 5 — Miotti cav. rag. Giovanni 4.

Club Unione

Luzzatto comm. dottor Carlo Vittorio Prefetto quote 5 — De Brandis co. cav. Enrico 5 — Pecile cav. Attilio 5.

Totale quote N. 329

(continua).

Ricreatorio popolare

Ecco l'orario programma fissato per domenica 26 corrente:

Ore 14. — Lezione del maestro L. Zanini, rimandata la domenica scorsa.

Dalle 15 alle 17 partita di sfida al giuoco del calcio.

Dissesti

Marcorin Vincenzo di G. B. Taiedo, (Chions). — Pordenone — 7. corrente istanza creditore — giudice avvocato Ugo Foà — curatore avvocato Girolamo Franceschinis, di San Vito al Tagliamento — al 2 6febbraio per produrre i titoli — 6 marzo ore dieci, verifica.

li che farà ritardare la conclusione della pace. Credono però che prima di pronunciare un giudizio definitivo si debba attendere l'atteggiamento del nuovo regime.

Il progetto sulla riforma elettorale verrà ritirato

LONDRA, 24. — (Camera dei comuni). — Si annuncia che la discussione dell'emendamento di Sir Grey al progetto di legge sulla riforma elettorale durerà due giorni. Finora la discussione si svolge senza importanza. Vi fu un solo notevole discorso: quello di Harcourt contro il voto alla donna.

Harcourt criticò vivamente Grey e Lloyd George che appoggiano il suffragio femminile. Si crede che il governo ritirerà il progetto. Il consiglio dei ministri discute questa questione in questo momento.

Per il personale degli uffici prov. scolastici

ROMA, 24. — Oggi il consiglio di amministrazione del ministero dell'istruzione, presieduto dall'on. Vicini, sottosegretario, esaminò le condizioni degli impiegati addetti alla terza categoria degli uffici provinciali scolastici e le informazioni su ciascuno di essi fornite dai rispettivi provveditori agli studi, proponendo, a norma di legge, la promozione di classe e grado con decorrenza dall'1 febbraio. Appena termineranno gli esami per il primo segretario e il primo ragioniere, nel febbraio si decreteranno anche le promozioni del personale delle due prime categorie.

La legge sugli immigranti agli Stati Uniti

WASHINGTON, 24. — Si è riunita la conferenza dei delegati delle due Camere per esaminare le divergenze e dissensi tra Senato e Camera dei rappresentanti a proposito del «bill» sulla immigrazione. La clausola del «bill» che faceva obbligo agli emigranti della esibizione del certificato penale è stata respinta dalla conferenza dei delegati. Il «bill» con alcune lievi modificazioni sarà prossimamente ripresentato alla Camera ed al Senato.

Un gravissimo incendio a Napoli

NAPOLI, 24. — Stamane un gravissimo incendio si è sviluppato nel magazzino di mobili Ducret. Sul posto sono accorsi subito i pompieri che mediante potenti getti di acqua lanciati da macchine a vapore sono riusciti a spegnere l'incendio. Il servizio tramviario è stato momentaneamente interrotto.

Una nuova associazione della stamp

TRAPANI, 24. — Si è oggi costituita ed ha approvato il proprio statuto l'Associazione della stampa trapanese federata all'associazione della stampa italiana.

All'aerodromo di Vizzola

Il mirabile successo d'un monoplano italiano

MILANO, 24. — Ieri a Vizzola con monoplano militare Caproni di 80 cavalli, pilotato da Slavorossof è stato battuto sulla pista di cinque chilometri, il record mondiale di velocità con passeggiero, compiendo 200 chilometri in ore 1,56,30 e i 250 chilometri in ore 2,24 e 30.

Il record era anteriormente tenuto da Bier con 200 chilometri in ore 2,3 e 49 e i 250 chilometri in ore 2,39 e 37

Lo stesso pilota col medesimo apparecchio ha battuto tutti i precedenti record italiani di velocità con passeggiero.

L'aviatore Borgotti su altro monoplano Caproni di 80 cavalli è salito all'altezza di 1000 metri in sei minuti. Fungevano da commissari il capitano conte Biego di Cossa di Bassara, il capitano Zanuso della scuola militare di Pordenone e il tenente ingegnere Amone della scuola di Malpensa.

Bonar Law approva con 172 voti contro 45 la limitazione ad 11 giorni della discussione relativa alla riforma elettorale.

La disgrazia mortale dell'aviatore Newport

ETAMPES, 24. — Si annuncia che l'aviatore Newport è caduto nel pomeriggio verso le 3.15 a Mereville a quindici chilometri da Etampes. L'aviatore e il meccanico che lo accompagnava sono morti. Tutti gli ufficiali della scuola d'aviazione, come pure vari medici, sono partiti in automobile pel luogo dell'accidente.

La flotta aerea austriaca

BERLINO, 24. — Il *Lokal Anzeiger* ha da Vienna che il comandante della flotta aerea austriaca si recherà a Berlino per comperare un'aeronave Zeppelin. La flotta aerea austriaca avrà fra breve 50 velivoli.

IL CAMBIO

ROMA, 24. — Il cambio per domani è 101.59.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore

Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

Sig. cav. dott. GIUSEPPE PITOTTI

Nei tristi momenti in cui ha immerso la mia famiglia la perdita della amata Olga, ho creduto che spettasse a me d'essere interprete del pensiero di mia sorella e degli Zii nell'esprimere a Lei la più viva riconoscenza per le sapienti cure, colle quali Ella ha, durante lungo tempo, sorretto la fragile esistenza della compianta Sorella e per le amorevoli parole, con cui, come un affettuoso amico, ha sempre confortato la povera Olga, ed i congiunti, che seguivano con pena affannosa la progressiva distruzione dell'ancor giovane organismo.

Voglia, ottimo sig. dottore, che noi tutti ben conosce, considerare la manifestazione del nostro animo profondamente grato non quale può apparire dalla povera forma della stessa, ma quale, come Ella sa, essa è da noi realmente sentito.

Conservi a noi la di Lei benevolenza, e creda me sempre

di Lei gratissimo

GUIDO CARNELUTTI

Udine, 23 gennaio 1913

Municipio di Moggio Udinese

Concorso medico

Fino alle ore 16 del giorno 25 febbraio 1913, è aperto il concorso al posto di medico-chirurgo-ostetrico del Comune di Moggio Udinese, per l'assistenza gratuita dei soli poveri.

Documenti di rito. Lo stipendio è fissato in Lire 3000.00, però sono in corso di approvazione le deliberazioni che portano lo stipendio stesso a L. 4000.00, e la loro approvazione avverrà indubbiamente prima dell'assunzione in servizio. Popolazione 4482 abitanti.

Qualora l'eleggendo sia nominato ufficiale sanitario, godrà dell'indennità di L. 100.00. Gli onorari sono gravati delle ritenute di legge.

L'eletto dovrà assumere servizio entro 15 giorni dalla comunicazione ufficiale di nomina.

Il capitolato speciale di servizio è visibile presso la segreteria Municipale.

Moggio Udinese, li 13 gennaio 1913

Il Sindaco *Dott. V. Simonetti* — Il Segretario *A. Sarti*

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

Briand colpito da sincope alla Camera dei deputati

PARIGI, 24, (notte). — *Mentre alla seduta odierna della Camera si procedeva alla votazione dell'ordine del giorno puro e semplice sulle dichiarazioni del Ministero, il Presidente del Consiglio, Briand veniva colpito da sincope.*

Alcuni colleghi accorsero attorno al ministro che dopo poco ricuperò i sensi. I deputati che si trovavano ai piedi della tribuna mentre Briand pronunciava il suo discorso videro ch'egli dava segni di affaticamento tale, da far ritenere che egli fosse in preda a grave malessere. Fu in causa di questo malessere che il Presidente del Consiglio non potè dare le attese spiegazioni sulla difesa del paese e sulla politica estera.

Il vero capo del gabinetto sarà Talaat bey

COSTANTINOPOLI, 24, (notte). — Il gabinetto ottomano si è costituito. Il granvisir Mahmud Chefket assume anche il ministero della guerra. L'interim degli esteri è affidato a Muktar bey già ministro di Turchia ad Atene. Oltre al gran visir la sola personalità giovine turca partecipante al governo è Hadgi Adil ministro dell'interno. Rimane fuori Talaat bey che ieri agì da dittatore per quasi cinque ore, ma si ha l'impressione che sarà il vero capo del governo.

L'uccisore di Nazim è uno sconosciuto!

Il giuramento dei ministri

COSTANTINOPOLI, 24. — Nazim pascià fu ucciso da un colpo di rivoltella durante il tumulto che ebbe luogo ieri alla Porta. Dicesi che il ministro sia stato vittima d'un errore. Narrasi che l'aiutante di campo di Nazim pascià fece fuoco contro Enver bey per impedirgli d'entrare nella sala del consiglio dei ministri. Allora uno sconosciuto sparò alcuni colpi di rivoltella che uccisero il ministro e il suo aiutante di campo. La morte di Nazim pascià si annunciò questa notte a tutte le ambasciate da Muktar bey. I ministri si recarono a mezzodì al palazzo a prestare giuramento. Essi chiamarono Noradhunghian e gli domandarono informazioni circa la situazione internazionale. La cerimonia si è svolta senza incidenti. Vi assistevano Mahmud Scefchet pascià ed Enver bey.

I delegati balcanici attendono istruzioni

LONDRA, 24. — I primi delegati balcanici si riunirono nel pomeriggio. Dopo uno scambio di vedute prolungatosi sino alle sei un quarto, si dice che le delegazioni non aventi ancora pieni poteri per rompere i negoziati li domandano ai loro governi. Si ritiene infatti che, se il nuovo governo turco risponderà alla nota delle potenze, non potrà che rispondere negativamente. (*Stefani*).

Le nostre navi in Levante

La "San Marco" alla baia di Besika

ROMA, 24. — La *Tribuna* dice che dopo il ritorno delle navi *Agordat* e *Benedetto Brin* non era rimasto a Costantinopoli che il regio stazionario *Archimede*. In seguito ai nuovi avvenimenti in Turchia, il governo ha disposto l'invio nelle acque di Besika, presso l'imboccatura dei Dardanelli, dei due incrociatori corazzati *San Marco* e *Pisa*.

Il *San Marco* è giunto ieri dall'isola di Leros e oggi deve essere ripartito per Besika. Il *Pisa* salperà probabilmente stasera per la nuova destinazione. La divisione navale è al comando del contrammiraglio Cito di Filomarino.

La ragioni della Grecia per tenere Salonicco

SALONICCO, 24. — Sotto il titolo: «L'avvenire di Salonicco» il giornale l'*Indipendenza* pubblica le seguenti dichiarazioni fatte da una personalità notevole nel mondo ellenico di Atene sebbene sia arrischiato di fare previsioni circa l'avvenire di Salonicco sotto la dominazione ellenica, non bisogna mostrarsi nè ottimisti ad oltranza nè esagerati pessimisti. Salonicco guadagnerà dalla dominazione ellenica perchè perdendo alcuni sbocchi ne acquisterà dei migliori. Del resto le provincie di Usckub e Monastir continueranno per lungo tempo a giovarsi di Salonicco vista la mancanza di strade ferrate e grazie alla concorrenza dei trasporti marittimi ed alla buona amministrazione. La fiducia dei mercati europei a Salonicco si manterrà senza parlare dello sviluppo industriale e del progresso della agricoltura. L'Epiro e la Grecia avranno a cuore di fare di Salonicco un grande porto. Questo costituisce un punto di onore. Che direbbe infatti l'Europa, se in cambio di dare sviluppo al porto, la Grecia ne diminuisse l'importanza? I greci sono uniti a Salonicco da vincoli storici. Dopo Atene la città che essi amano più è Salonicco. Prima di essere turca Salonicco fu greca. La Grecia farà grandi sacrifici perchè Salonicco diventi la seconda capitale del regno.

La Croce Rossa italiana a Durazzo

ROMA, 24. — La Croce Rossa italiana, essendo informata che causa l'aumentato numero dei soldati feriti mancava a Durazzo il materiale sanitario occorrente, offrì subito gratuitamente alla Croce Rossa serba un'ingente quantità di garza, cotone idrofilo, lysol, tintura di iodio, digitalina, ioduro di potassio e preparato tannico.

Tutto questo materiale si imbarcherà sulla R. nave *Cariddi* e si trasporterà a Durazzo in aumento alle casse dei disinfettanti depositate presso il nostro dispensario a Durazzo che il governo italiano già mise a disposizione dei feriti. (*Stefani*).

A Vienna aspettano prima di giudicare

VIENNA, 24. — I giornali deplorano i movimenti di ieri a Costantinopo-

Nuove variazioni sul trapasso dall'on. Facta al Ministero dell'Interno

ROMA, 24. — La *Tribuna* di questa sera scrive. «Il *Corriere d'Italia* porgendo orecchio a chiacchiere che si fanno a Montecitorio, continua ad assicurare che l'on. Giolitti, si deciderà, per ragioni di salute, a nominarsi al Ministero degli interni un successore che sarà l'on. Facta. Il *Corriere d'Italia* soggiunge che l'on. Giolitti avrebbe avuto, l'altro giorno, con lo stesso ministro delle finanze una conversazione esauriente in proposito.

«L'on. Facta dimostrava oggi scherzosamente a noi e noi dimostriamo al pubblico l'insussistenza umoristica di tutte codeste voci nate da un semplice viaggio di piacere con la sua famiglia in Sicilia.

«Abbiamo avuto occasione, continua la *Tribuna*, di vedere l'on. Giolitti al suo ritorno a Roma e abbiamo trovato che aveva un florido aspetto ed era in ottime condizioni di salute. Montecitorio, nei mesi di vacanza, è quasi deserto. Non crediamo che sia un luogo indicato per apprendere notizie di qualche veridicità.

«Ci sembra che non sia il caso di ostinarsi a trarre oroscopi sulla salute d'un eminente uomo che ha il suo diritto di pretendere verso la sua persona quei riguardi elementari che sono dovuti a tutti».

Treno deragliato sulla Riviera

GENOVA, 24. — Il treno diretto partito stamane da Genova per Ventimiglia ha deragliato presso Bordighera. Nessuno danno alle persone. Vi sono danni piuttosto gravi al materiale.

LA GHIGLIOTTINA ALLA CAMERA DEI COMUNI

LONDRA, 24. — La camera dei comuni dopo i discorsi di Asquith e

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

— Una spedizione in provincia...
— Qualche galanteria che fate a una donna di vostra conoscenza?
— No. E' per un amico del signor conte.

Dal modo con cui il *sor intendente* rispondeva, Giuliano comprese ch'egli non diceva la verità e il pacchetto, od almeno il suo indirizzo invisibile, gli destò una special curiosità.

— Vi siete dunque per qualche tempo assentato da Parigi, che non ci si è più riveduti?... — disse Giovanni Dufour.

Sì, sono andato a passare una quindicina di giorni in una villa in riparazione e dove avevo da dipingere delle lunette da usci, sul genere Watteau.

— E' dunque per cotesto!

— E — riprese a dire Giuliano — durante la mia assenza il signor conte di Lucenay è tornato dall'estero.

— Sì, amico mio. — Adesso siamo al nostro posto, o vi prego a credere che facciano una bella vita...

— La signora contessa naturalmente è a Parigi con suo marito?

— Cotesta la non ci vorrebbe, per esempio.

— Come?...

— Viviamo da scapoli, il che è proprio *chic!* La signora contessa è rimasta in villeggiatura...

— Quale strana idea!

— Perchè strana? — Noi adoriamo la libertà, e la signora contessa adora la campagna.

— Ed è lontano da Parigi ch'ella respira l'aria pura dei campi?

— Ah! ma sapete mio caro, che siete maledettamente curioso, voi! disse Giovanni Dufour guardando Giuliano.

— Curioso, io! — A qual proposito me lo dite?

— Al proposito che mi interrogate come un giudice di istruzione... Ci sarebbe da credere, in parola d'onore che facciate un'inchiesta.

— Un'inchiesta! — ripetè Giuliano ridendo con una tal naturalezza che Giovanni Dufour vi si lasciò illudere. — Ah! cotesta è bella!... — Ve lo domandavo come vi avrei domandato un'altra cosa... Che può importare a me che la vostra padrona sia al Mississipì, in China, o al Congo? — Io me ne impipo!... Dovreste comprenderlo...

— E' giusto.

Mentre parlava, Giuliano Claude teneva gli occhi fissi sul pacco posato sulle ginocchia di Papavero, e che lentamente scivolava, scosso dagli sbalzi della vettura.

L'indirizzo, tracciato con una lunga e ferma scrittura, comparve per la ventesima parte d'un secondo, ma Giovanni Dufour rimise il pacchetto a rovescio, e Giuliano non ebbe il tempo di leggere.

Erano giunti alla stazione di Lione.

Il *sor intendente* saltò lesto a terra.

— Pagate la vettura, mio caro — diceva a Giuliano — vi rimborserò fra poco. Torno subito... andate ad aspettarmi al buffè, e fate servire due assenzi con acqua ghiacciata.

E si slanciò verso l'uffizio delle Messaggerie alla gran velocità.

Nel vederlo allontanarsi, Giuliano pensava:

— Sono certo che quel pacco è spedito ad Enrichetta...

— Se avessi potuto leggere l'indirizzo saprei dov'essa abita. — In ogni caso, essa è smontata e rimasta sulla linea di Lione... — Ah! bisogna bene che trovi il modo di far parlare quel farabutto di Papavero, quel servitore degno del suo padrone!

Dopo questo breve monologo, l'artista entrò nel buffè, ordinò due assenzi e aspettò.

Pochi minuti dopo vide tornare Giovanni Dufour, che chiudeva nel suo taccuino una striscia di carta stampata.

— La ricevuta delle Messaggerie... — disse Giuiano — troverò il modo di darvi un'occhiata... — Come! — non lo so; ma è d'uopo che sia, e sarà!

Papavero lo raggiunse:

— E' spedito... — disse; — ora berremo tranquillamente il nostro stomatico, e poi andremo al ristorante ch'io conosco a gustare il famoso bordò.

Giovanni Dufour bevette il suo assenzio, Giuliano fece vista di bevere il suo, discorrendo del più e del meno.

(*Continua*)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] —.—, Londra [sterline] —.—, Germania [marchi] —.—, Austria [corone] —.—, Pietroburgo [rubli] —.—, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] .—, Turchia [lire turche] —.—

Chiusura Borsa di Milano, 24

Rendita: Italiana. 3 1\2 0\0 contanti 98.95, fine gennaio idem 99 — idem 3.1\2 0\0 98.75.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 364.—, Credito Ital 570.—, Ferrovie Medit. 306 — Naviga. Gen. It 354 —, Società Veneta 101.57

Azioni: Londra 16.15, Svizzera 101 —

Chiusura Borsa di Genova, 24

Rendita: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 99 —, id. id. fine gennaio 99 02 Italiana, 3 1\2 0\0 99 02.

Azioni: Banca d'Italia 1414.— Banca Commer. Ital. 864.50 Credito Ital 164.—, Ferrovie Merid. 571.—, id. Medit 163.0 Nav. Gen. Ital. 410.—, Raff. Ligure Lombarda 353.—, Acciaierie Terni. 16.5 Eridania 734 —, Ansaldo Armst. cong C. 298.—.

Chiusura Borsa di Parigi, 24

Rendita: Francese 3 0\0 89.—, Italiana 3.1\2 0\0 97 55, Cambio Londra a vista 25.20. Consolidato Inglese 2 3\4 0\0 75 06 Obblig. Ferr. Lombarde 255.—, Cambio su Italia 98 7\16 Rendita Turca 53.05 Rend. Russa 4891 58 75, id. 1906 101.35 id. 1900 81.50, Portoghese 63.08, Banca Commerciale 855

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10, O. 10.15 A. 15.50, D. 17.16, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.53, O. 21.5

Venezia: A. 4, A. 6.40, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.25, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 14.— M. 16.40 M. 19.55,

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6 —, M. 8.7, M. 11.15, M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.20, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M. 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.45, M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40, 9.57, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.20, M. 21.38.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40 15.15-18.30

Arrivi. 8.32-12.36-15.12 19.26.

Inserzioni a pagamento

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE, Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 98 — BARI, Via Andrea da Bari 25 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 = GENOVA, Piazza Fontane Marose = LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 = MILANO, Via S. Paolo 11 = MODENA, Via Scarpa 2 e 4 = PADOVA, Corso del Popolo 9 = PISA, Lungarno Gambacorti 7 = ROMA, Via di Pietra 91 = VERONA, Via Valerio Catullo 6 = PARIGI, Rue Perdonet 14 = FRANCOFORTE = LONDRA = BERLINO = VIENNA = ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0 50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurato corpo 7; corpo L. 2 per ogni linea contata